

FIGURINE PANINI Un mito che si rinnova nel digitale

Per festeggiare i suoi 50 anni e rilanciare immagine e prodotti la Panini sceglie il *restyling* delle celeberrime figurine, che diventano digitali. Per l'occasione, dal 15 aprile è in edicola una nuova collezione chiamata "Invizimals", collegata all'omonimo *videogame* della Sony, composta di 240 figurine adesive, fra cui 72 realizzate con materiale *metal* argentato, che possono essere attaccate in un coloratissimo album di 48 pagine. Figurine speciali perché, a guardarle attraverso la fotocamera della *console*, prendono vita in una versione animata tridimensionale. Il tradizionale scambio fra collezionisti si fa ancora più gustoso!

MILANO

Nasce il Museo del Fumetto

Da *Tex Willer* a *Diabolik*, da *Lupo Alberto* a *Dylan Dog*, fino alle tavole apparse sul *Corriere dei Piccoli*. Questo e molto altro è in mostra a Wow-Spazio Fumetto, sede del Museo del Fumetto di Milano, che ha aperto i battenti ad aprile. Mille metri quadrati dedicati all'arte dei piccoli e dei grandi, protagonista di dibattiti, stage ed eventi fra i più curiosi.

NATIVI DIGITALI

Negli Usa l'iPad all'asilo

A partire dal prossimo anno i bambini delle scuole del Maine impareranno a scrivere e far di conto, ma anche a disegnare e creare musica, usando l'iPad2, che ha già centinaia di applicazioni per l'insegnamento ai bambini. È uno dei tanti passi della "rivoluzione" che lo Stato americano porta avanti nel settore dell'educazione.

Di segno variegato le reazioni di educatori e genitori, ma a fronte di alcuni preoccupati prevalgono nettamente gli entusiasti. Interessante sarà scoprire se le modalità di pensiero stimolate dalle nuove tecnologie avranno una qualche influenza sull'architettura del sistema cerebrale dei bambini, assai plastico a quell'età.

Prove di dialogo Popolo di Dio sul web

All'indomani della beatificazione di papa Wojtyla, che ha avuto un'attenzione particolare per il mondo dei media, la Chiesa conferma la sua apertura ai mezzi di comunicazione promuovendo un evento che di per sé è già una conquista. Il "Vatican Meeting for Bloggers" che ha visto riuniti, il 2 maggio in Vaticano, 150 *blogger* di varie nazionalità, cattolici e no, testimonia il riconoscimento da parte della Chiesa istituzionale del contributo che i *blogger*, autori di diari *on line*, danno alla comunicazione, alla promozione di cultura, alla possibilità di fare opinione.

Un riconoscimento che suscita il desiderio di incontrare i protagonisti della "blogosfera" per diverse ragioni. Primo, promuovere la presenza dei cattolici in Rete, giacché – ha spiegato padre Federico Lombardi, direttore della Sala Stampa vaticana, intervenuto all'incontro – essi sono espressione dell'opinione pubblica interna alla Chiesa: un patrimonio già riconosciuto nei testi conciliari ma non ancora adeguatamente valorizzato, anche se in questi anni si registra l'emergere di una "teoblogia", ovvero il "bloggare teologico" su siti di discussione, *blog* legati a riviste cristiane e spazi personali d'ispirazione religiosa. Secondo, favorire l'interattività per monitorare come le comunicazioni istituzionali della Chiesa vengono recepite dai cattolici e da chi non lo è, magari derivando dai *blogger* il linguaggio più adatto a comunicare in Rete e ai giovani. Terzo, raggiungere l'intero popolo del *web*, anche stimolando i *blogger* cattolici a non "ghettizzarsi" in una comunicazione autoreferenziale, a partecipare a dibattiti pubblici in Rete e a divulgare in maniera obiettiva il pensiero della Chiesa, contrastando letture improvvise. Quarto, promuovere il dialogo tra fede e culture emergenti che spesso trovano nella Rete il luogo per maturare e rilanciare i propri contenuti. Fa da cornice l'esortazione di padre Lombardi a mettere da parte i protagonisti per vivere l'esperienza del *blog* in spirito di servizio. ■

